

# PROSPETTO DELLA CLASSE DEI VERMI (1)

Nominati e Ordinati secondo il Sistema di Bosc.

## ORDINE PRIMO.

Num. Progressivi  
della Specie.  
della Specie.  
della Specie.

### MOLLUSCHI.

CEPHALI.

† La testa contornata da Tentacoli, che lor servono di piedi.

#### I. SEPPIA.

†† Tentacoli al disopra della testa. (a)

\* Tentacoli rientranti.

#### II. LUMACA.

1 1 Lumaca Geografica.

#### III. SIGARETO.

#### IV. TRITONIA.

#### V. DORI.

2 Dori Granellosa.

3 Dori Argo.

4 Dori Fosca.

2 5 Dori Cenerina.

3 6 Dori Chermesina.

\*\* Tentacoli non rientranti.

#### VI. SCILLEA.

4 7 Scillea Tentacolata.

### MOLLUSCA.

SEPIA.

LIMAX.

L. Geographicus.

SIGARETUS.

TRITONIA.

DORIS.

D. Muricata.

D. Argo.

D. Fusca.

D. Cenerina.

D. Coccinea.

SCYLLEA.

S. Tentacolata.

### MOLLUSQUES.

SECHES.

LIMACE.

L. Geographique.

SIGARET.

TRITONIE.

DORIS.

D. Epineux.

D. Argo.

D. Brun.

D. Cendré.

D. Cramoisi.

Renier.

(a)

(b)

Renier.

(c)

Renier.

(d)

Renier.

(e)

(1) Le Specie, che al rispettivi Generi riporto in questo Prospetto, non sono le sole da me vedute in questo Mare Adriatico, e Littorali Ex-Venetici; ma quelle soltanto, sulle quali ho fatto delle particolari osservazioni. (2) I Molluschi Cephalici, che al disopra della testa portano dei Tentacoli, non li hanno in tutti i Generi rientranti, vale a dire ritirati dentro alla testa dell'Animale. Questo mi sembra un carattere marcatissimo ed opportunissimo per associare i Generi prossimi di questi Molluschi Cephalici, e distinguerli in due naturali Suddivisioni, come qui accenno di quelli da me osservati.

(a) Questa Specie di Lumaca non ho trovata da altri figurata, nè descritta. Le ho dato il nome specifico di Geografica dal costante colorito diversificato, che a guisa di Carta Geografica miniata dipinge vagamente il suo dorso coriaceo. (b) Questo Mollusco non è frequente nel nostro Adriatico. Quattro esemplari ne ho avuti in tempi diversi. Mi sono sempre pervenuti guastati, e da non potersi con esattezza osservare e disegnare. Due delle sottilissime Conchiglie di questo Animale ho ricoperate intatte, e le conservo. Questa Conchiglia è il Sigari Helicoidale di Bosc, l'Helix Helicoidale di Lamarck, e di Goussier, e che qui nella mia Tavola Anfibatica delle Conchiglie è stata nominata Bulla Helicoidale, per le ragioni esposte ivi nella Nota (k). (c) Questa Dori si trova frequentemente negli Interni Canali delle nostre Lagune. Non l'ho trovata da altri descritta, nè figurata. Le ho dato il nome specifico di Cenerina dal suo costante color cenerino. Ha pure spesso verso i lati sei e più macchie fosche distanti. Arriva alla grandezza di tre pollici e più di lunghezza. (d) Questa Dori esibì sempre dal Mare; è di piccola grandezza, non arrivò mai a mezzo pollice in lunghezza. Anche a questo Mollusco, dal suo costante color di chermisi, le ho dato il nome di Dori Chermesina. Non l'ho trovata da altri descritta, nè figurata. (e) Questa nuova Specie di Scillea è al primo aspetto somigliantissima alla Dori Peregrina di Goussier, e alla Dori Affinis pur di Goussier. Il primo che le osservò fu il diligentissimo Cuvier. Esaminando però questa mia Scillea, e specialmente anatomizzandola, si rileva molto differire dalle due sopraddette Dori. Il celebre Naturalista Bosc, che sol presso di me la vide disegnata a colori naturali, ed anatomizzata in ventinove figure, la giudicò appartenere al suo Genere Scillea. Le ho dato il nome specifico di Tentacolata, dai numerosi Tentacoli, che porta al disopra del dorso. Se questi siano Branchie o no, ne farò parola nel mio Saggio di Osservazioni sopra la Classe dei Vermi dell'Adriatico, ecc. dove darò la descrizione e l'anatomia di questo, come della maggior parte degli altri Molluschi, che qui riporto.

	VII. TETI.	TETHIS.	TETHIS.	
8	Teti Leporina.	T. Leporina.	T. Lioere.	(a)
	VIII. LAPLISIA.	LAPLISIA.	LAPL'ESIE.	
9	Laplisia Depilatoria.	L. Depilans.	L. Dépilante.	(b)
	IX. DISCOIDE.	DISCOIDES.	DISCOIDE.	(c)
I. 10	Discoide Barcolante.	D. Nutans.	D. Brantans.	Renier. (d)
	††† La terza senza Testacoli.			
	X. BULLEA.	BULLÆA.	BULL'Æ.	
II. 11	Bullea Mandorla.	B. Amygdala.	B. Amande.	(e)
	XI. AGLAJA.	AGLAIÆ.	AGLAIÆ.	Renier. (f)
6 12	Aglaja Dipinta.	A. Depicta.	A. Peinte.	Renier. (g)
7 13	Aglaja Tricolorata.	A. Tricolorata.	A. Tricolorée.	Renier. (h)
3 14	Aglaja Granellosa.	A. Granosa.	A. Grenue.	Renier. (i)
	ACEFALI.			
	XII. ASCIDIA.	ASCIDIA.	ASCIDIE.	
15	Ascidia Otodentata.	A. Otodentata.	A. à huit dents.	
16	Ascidia Membranosa.	A. Intestinalis.	A. Membraneuse.	(k)

(a) Questa Teti porta spesso attaccata sul dorso la mia *Idatide Varia*, ed alle volte ne ha in molto numero. Immergendola nello spirito di Vino con le *Idatidi* attaccate, sul momento stesso che queste sono immerse, si distaccano. Questa Teti ha un odor virulento fortissimo, che sembra esser particolare. Meriterebbe un diligente esame chimico. (b) Alla Società di Medicina di Venezia, che mi ha decorato coll'ammetermi fra i suoi Soci, fin dal 1796 ho presentato una Dissertazioncella d'intorno a questo Mollusco, con la esatissima sua figura. Facevo in essa vedere, che questa mia *Laplisia* è il *Lepus Marinus* della prima Specie di *Randolphia*, che quella di *Bohadisc* è la Seconda Specie dello stesso Autore, e comprovavo che gli Antichi esagerarono d'intorno la venulosità di questo Animale. Impunemente lo l'ho più volte anatomizzato, e l'ho tenuto per molti giorni dove stralucava, senza risentire il minimo nocimento. Ha solo un qualche odor virulento, infinitamente però minore di quello della *Teti Leporina*. (c) Questo Mollusco, a mia cognizione non è stato da altri descritto, nè figurato. Ho creduto di rimarcare i Caratteri da formar un nuovo Genere. Egli è costantemente di figura rotonda schiacciata rappresentante come un Disco. Le ho derivato il nome Genere di *Discoide* da questa sua figura. Non s'infila sul ventre, ma si trasporta e progredisce immerso nell'acqua mediante il movimento di tutto il corpo, e specialmente del doppio orlo molto spinto e membranoso che alla periferia lo circonda inferiormente e superiormente. Ha quattro *Testacoli* come la *Laplisia*, ha *Branchie* pinnate, riunite in forma di piramide ricurve, esteriori. Ha doppio sesso posto l'un all'altro in prossimità, e lateralmente la descrizione, la figura, ed una qualche anatomia, dalla quale si risulterà che ha il Sistema nervoso somigliante a quello delle *Laplisie*. (d) Questa è la sola Specie che ho veduta di questo mio nuovo Genere *Discoide*. Abita nel Mare. Quando è viva nell'acqua marina ha costantemente un movimento deciso barcolante, che fin ora non l'ho riscontrato in altri Molluschi, e dal quale le ho desunto il nome specifico di *Barcolante*. Negli individui di questa Specie vi si osservano alcune differenze, che io credo non costituirle altro che dalle varietà: vale a dire, alcuni hanno il dorso granelloso come la *Dari Gravellosa*, altri liscio perfettamente, e alcuni hanno le macchie sul dorso di un solo colore uniforme, altri di differenti colori, ec. (e) Questo è l'Animale della *Bulla Apera*, Lin., frequente nel nostro Adriatico, *Giamus* e *Bianchi* furono i primi a descriverlo e a figurarlo. Dovendo dargli un nome specifico, li ho conservato quello di *Mandorla*, *Amygdala*, datogli dal primo scopritore *Bianchi*, e che è pur quello che li danno i nostri Pescatori. Convergo anco per le mie osservazioni, che molti altri Molluschi, e specialmente di quelli delle *Bulle* propriamente dette, possono appartenere a questo Genere *Bullea*, oltre le due specie annoverate. (f) Questo mio nuovo Genere dei Molluschi l'ho denominato *Aglaja*, nome di una delle tre Grazie significante *Alligata* (*αλληλα*, *alligata*, *paucere*) ed anco *aplanata* (*απλανα* da *απλανα*, *aplanata*, che vuol pur dire *dega di poco* o *anniversione*). Dando con un nome favoloso a questa sorta di viventi, come fu fatto di *Clio*, *Dori*, *Tritone*, *Tallo*, ec. combino col significato della voce *Aglaja* di esprimere inoltre alcuni proprietà delle Specie fin ora da me osservate di questo nuovo Genere; poiché esse hanno in qualche località del loro corpo una lucentezza, e sono cotanto vagamente colorite, che recano ammirazione in chi le osserva vive nell'acqua marina. Ne dò qui la descrizione e la figura di due Specie; cioè dell'*Aglaja Dipinta*, e dell'*Aglaja Tricolorata*. (g) Ho dato il nome specifico di *Dipinta* dalla varietà, e dalla distribuzione pittoresca dei suoi vivi colori. (h) Questo nuovo Mollusco differisce molto dalle due precedenti Specie del Genere *Aglaja*, particolarmente dai fin qui stabiliti e conosciuti. Si approssima però più che a qualunque altro a questo mio *Aglaja*. A questo per ora lo ripongo. Li ho dato il nome specifico di *Granulata* per avere le due all'Interali ed il ventre, che ne forma una continuazione, tutto all'esteriore coperto da macchiette rotonde e come granellose. (i) Una diligente anatomia, che ho instituita su questa *Ascidia*, mi ha fatto in essa conoscere diverse cose, che meritano particolare attenzione. Oltre il modo ed il meccanismo, col quale prende il cibo, e lo tramanda nel suo ventricolo; oltre il numero e la forma dei *Vitieri* divergenti; l'*Ovaja* e il suo condotto, che va a metter capo nella cavità minore in prossimità al terminar degli intestini. Mi son confermato essere le cavità l'una dall'altra separate, e non come altri crederieno fra loro comunicanti. Soprattutto speciale riflesso merita il suo cuore. Per l'interno di questo cuore ritornato alla base, esce per l'altro lato opposto. Il fluido di color bianco trasparentissimo, che scorre per questo vaso, passe del fluido che seguentemente lo trascorre. Da questo movimento è prodotto quello pulsante della totalità del cuore. Questo cuore solo corpo diftano cartilagineo a tre lunghi raggi. Uno di questi raggi sta tramezzo alle due porzioni di questo vaso, che ascendono l'una e che discende l'altra, tenendole con. disgiunte, perchè nel loro muoversi non si attraggono. Nel mio Saggio darò di tutto ciò la descrizione con le figure.

	17	Ascidia Rava .	<i>A. Rapa .</i>	<i>A. Rave .</i>	
	18	Ascidia Crespata .	<i>A. Corrugata .</i>	<i>A. Ridée .</i>	(a)
	19	Ascidia Cartilaginosa .	<i>A. Cartilaginosa .</i>	<i>A. Cartilagineuse .</i>	Renier . (b)
	9	20 Ascidia Subcilindrica .	<i>A. Subcilindrica .</i>	<i>A. Subcylindrique .</i>	Renier . (c)
	10	21 Ascidia Lineata .	<i>A. Lineata .</i>	<i>A. Ligné .</i>	Renier . (d)
III.		XIII. POLICITORE .	<i>POLYCITOR .</i>	<i>POLYCITORE .</i>	Renier . (e)
	22	Policitore Botryllo .	<i>P. Botryllus .</i>	<i>P. Botrylle .</i>	Renier . (f)
	23	Policitore Dipartimentato .	<i>P. Départementatus .</i>	<i>P. Départementée .</i>	Renier . (g)
	11	24 Policitore Cristallino .	<i>P. Crystallinus .</i>	<i>P. Cristallin .</i>	Renier . (h)
	12	25 Policitore Mollissimo .	<i>P. Mollissimus .</i>	<i>P. très-mou .</i>	Renier . (i)

## ORDINE SECONDO.

## VERMI.

## VERMES.

## VERS proprement dits.

† Con degli organi esteriori.

\* Nudi.

## XIV. AFRODITA.

## APHRODITA.

## APHRODITE.

26 Afrodita Filamentosa .

*A. Filamentosa .**A. Filandreuse .*

27 Afrodita Cirrosa .

*A. Cirrata .**A. Cirreuse .*

(k)

(a) La descrizione di questo Mollusco, che ne dà *Bruguiere* nell'Enciclopedia, non le può meglio convenire. Adira quest'*Ascidia* nei Canali delle nostre Lagune assieme con l'*Ascidia Rava*. (b) Questa *Ascidia*, che è comune nel nostro Adriatico, è stata osservata nel Mediterraneo dal mio amico il celebre Prof. Ab. L. Spallanzani. Egli la descrive, e ne dà la figura nel Tom. IV. pag. 245-257. Tab. X. Fig. I. D. della suoi Viaggi alle due Sicilie. Siccome la definisce bemel, ma non le dà nome specifico; così io la denomino *Ascidia Cartilaginosa*, per avere il manto ossia l'integumento primo di una consistenza e di una elasticità simile alle cartilagini del corpo umano, delle quali ha pure il colorito e la semitrasparenza. (c) In questa nuova Specie di *Ascidia*, alla quale ho dato il nome specifico di *Subcilindrica* dalla sua figura, ho osservato fra le altre cose la sua Ovaia, e in questa le Uova con i Germi rinchiusivi. Queste ho potuto separare dalla Ovaia stessa, e le ho vedute ancor nel condotto della medesima Ovaia. Vive nel Mare, e per lo più aggregata. Darò la descrizione e la figura nel mio Saggio. (d) Quest'altra nuova Specie di *Ascidia* ho avuta sempre dal Mare, e sempre aggregata. E' di color di porpora cariceo, e costantemente con una linea di color azzurri più chiaro, che dall'apertura scorre all'altra, e per cui le ho dato il nome specifico di *Lineata*. La riscontrai mai più grande di quattro linee circa. Somiglia all'*Ascidia Rava*. (e) Dalle replicate mie osservazioni mi venne fatto di conoscere senza dubbio, che alcuni degli *Alecioni* gelatinosi di *Linnae*, ed una di quelle due Specie (*P. Alecyonum Scleroti* di *Gmelin* da me esaminato: non ho veduta l'altra), con le quali in seguito fu formato il Genere *Botryllus*, sono esse un aggregato di Animali rinchiusi in una comune sostanza, e formanti con essa un tutto di organizzazione e di rapporto reciproco. Questi animali non sono *Pelipi*, come i *Coralligeni*; ma se fossero isolati, e senza la reciprocità che hanno colla sostanza che li racchiude, sarebbero tante *Ascidie*. Fin dal 1792 (in una mia Lettera diretta al pregiabile mio Compatriotta ed amico l'Ab. G. Olivi stampata negli Opuscoli di Milano Tom. XVI. Tav. I. Fig. 1-12.) ho in qualche parte già fatto conoscere, parlando dell'*Alecyonum Scleroti* di *Gmelin*, dove ne dà ancor la descrizione, la figura, e l'organizzazione degli Animali e della sostanza che li rinchiusa. La forma degli animali, la distribuzione, e la organizzazione della sostanza, nella quale sono contenuti, diversifica nelle differenti Specie che li riportò. Tutti questi *Esseri* a me sembra doversi separare dal Genere *Alecyonum*, dove fin ora sono stati collocati, e che in unione a quelli, che attualmente formano il Genere *Botryllus*, debbono tutti questi costituire un solo Genere. In qui lo torro con le specie da me fin ora esaminate, e gli dà il nome generico di *Policitore*, che significa molti abitanti (da *ποδός multus*, e *οικονομώ habitatio*, ec.) In seguito vi si aggiungeranno quelle altre Specie, che già si travedono appartenere, specialmente del fin ora *Alecioni Gelatinosi*. (f) Questo è l'*Alecyonum Scleroti* di *Gmelin*, di *Linnae*, di *Olivi*, ec. *Botryllus Stellatus* di *Gartner*, di *Pallas*, *Botrylle Esotici* di *Bruguiere*, di *Banc*, ec. Io qui nella denominazione specifica gli ho mantenuto il nome di *Botryllo*, *Botryllus*, a più facile riconoscimento. Nella sopracitata Lettera metto in chiaro questo *Essere* nella sua organizzazione, che risulta ben diversamente da quanto anche ultimamente fu pubblicato. Vive nel nostro Mare e nelle nostre Lagune. (g) Questo è l'*Alecyonum Conicum* di *Olivi*, l'*Alcyon Piramidale* di *Bruguiere* e di *Banc*, e l'*Alecyonum Rubrum Pulposum Conicum plerumque* di *Bianchi* (*Planc. Append. sec. cap. 28. T. 10. f. 13.*). *Bianchi* fu il primo che vi travide gli Animali, che *Olivi* poi gli vedè (*Zool. Adri. p. 257.*). Siccome la figura conica o piramidale non gli è costante, e gli Animali che lo costituiscono sono nella sostanza distribuiti ed organizzati come in tanti Dipartimenti; così gli ho dato il nome specifico di *Dipartimentato*. E' comune nel nostro Mare. Lo tengo disegnato ed inciso nel mio Saggio. (h) Questa è una nuova Specie. Le dà il nome specifico di *Cristallina* dalla sua sostanza somigliantissima nella trasparenza e nel colorito interno al cristallo. E' frequente nel nostro Mare. Ancor questa tengo disegnata ed incisa per il mio Saggio. (i) Questa è un'altra nuova Specie, alla quale dà il nome specifico di *Mollissima*, dalla somma mollezza della sua sostanza. Gli Animali hanno un bel color di scarlatto, del qual colore più languido è pure la sostanza che li racchiude. Ancor questa specie ho avuta soltanto dal Mare. Non è tanto comune. (k) Dalla estate Anomima, che ho istituita su questa *Afrodita*, mi riuscì di vedervi alcune cose rimarcabili, fra le altre un corpo trilobato di bel color di rosa, che sembra essere il suo Cervello. E' questo posto all'esterno sotto le prime squame anteriori. Ai due lobi superiori di questo corpo sono soprapposti quattro neri punti. Gli occhi? Dei nove variati *Tentacoli* anteriori, due hanno immediata origine dai due lobi superiori di questo Cervello. Essi è riempito da una sostanza polposa simile alla midollare. Il tubo intestinale, che retro corre pel mezzo al corpo dell'Animale, somministra lateralmente a tutto il corpo dei vasi visibilissimi, da una *Protestide* tentacolata all'estremità, fornita di quattro denti nell'interno, e ch'esso ritira e caccia fuori dalla bocca a volontà. Ho ritrovata questa *Afrodita* tra le piante e i dirupi marini, e sopra il fondo dei vascelli.



19	38	Nereide Chermesina.	<i>N. Coccinea.</i>	<i>N. Crémoise.</i>	Renier.	(a)
20	39	Nereide Maculata.	<i>N. Maculosa.</i>	<i>N. Tachetée.</i>	Renier.	(b)
21	40	Nereide Variegata.	<i>N. Variegata.</i>	<i>N. Bigarrée.</i>	Renier.	(c)
		XXI. TEREBELLA. Ren.	<i>TEREBELLA. Lin.</i>	<i>TEREBELLA. Lamar.</i>		(d)
22	41	Terebella Trombetta.	<i>T. Buccina.</i>	<i>T. Trompette.</i>	Renier.	(e)
		XXII. ANFITRITE.	<i>AMPHYTRITE.</i>	<i>AMPHYTRITE.</i>		
42		Anfitrite Couchilega.	<i>A. Couchilega.</i>	<i>A. Coquillière.</i>		
43		Anfitrite Belgica.	<i>A. Belgica.</i>	<i>A. Belgique.</i>		(f)
44		Anfitrite Pennello.	<i>A. Penicillus.</i>	<i>A. Pincoau.</i>		(g)
23	45	Anfitrite Bicornuta.	<i>A. Bicornis.</i>	<i>A. Bicornée.</i>	Renier.	(h)
24	46	Anfitrite Spirale.	<i>A. Spiralis.</i>	<i>A. Spirale.</i>	Renier.	(i)
25	47	Anfitrite Alata.	<i>A. Alata.</i>	<i>A. Ailée.</i>	Renier.	(k)
		XXIII. SERPULA.	<i>SERPULA.</i>	<i>SERPULE.</i>		(l)
48		Serpula Operculata.	<i>S. Operculata.</i>	<i>S. Operculée.</i>		

(a) Di questa nuova Specie di *Nereide*, e specialmente della sua nuova maniera di cibarsi, ne'ò in questo *Prodromo* la descrizione. Le ho desunto il nome specifico di *Chermesina* dal suo costante color di chermes. (b) Egualmente a quest'altra mia nuova Specie di *Nereide* ho dato il nome specifico di *Maculata*, dall'esser costantemente tutta macchiata da punti di varia grandezza, rotondi, di color rosso. (c) Ancor a questa nuova Specie di *Nereide* ho dato il nome specifico di *Variegata*, dall'esser vagamente e variatamente colorata, specialmente sul dorso, da color castagno-scuro, e inferiormente colorata e macchiata di color roseo. E da rimarcarsi pure in questa *Nereide* un corpo di color roseo, che sembra essere il suo cervello, posto all'esterno superiormente nella sua testa, con due occhi soprappositivi. In questo corpo si contiene una sostanza polposa simile alla midollare. Dei dieci suoi *Tentacoli* anteriori due hanno immediata origine da questo cervello. (d) Il Genere *Terebella* istituito da *Linneo*, mantenuto da *Brugniere*, da *Gmelin*, e da *Lamarck*, ec. mi sembra avere dei caratteri organici decisi, che distinguono gli Animali che lo formano da quelli degli altri Generi, come riporterò nel mio *Saggio*. Perchè credo bene di qui mantenerlo, ancor sull'appoggio dei sopracitati celebri Naturalisti Sistematori. (e) Questa mia nuova Specie di *Terebella* è uno dei più bei Vermi del nostro Adriatico. Io l'ho diligentemente anatomizzata e disegnata a colori naturali, e la darò colla sua Anatomia nel mio *Saggio*. Tra le altre cose, che vi ho osservate, sono da rimarcarsi i suoi *Tentacoli*, che sono prolungati e posti all'intorno sull'orlo della sommità del suo Corpo. Questi *Tentacoli* sono fra loro tutti uniti mediante una sottil membrana, in modo che tra loro discostandosi vengono a formar come un imbuto, ossia la figura totalmente simile alla parte dilatare di una *Trombetta*, e che con l'aggiunta del Corpo dell'Animale rappresenta la figura intera di questo Strumento: da ciò a questa nuova Specie di *Terebella* ho dato il nome specifico di *Trombetta*. Ognuno di questi *Tentacoli* è pur longitudinalmente fornito di un ordine di *Cirri* posti nella parte interna di questa *Trombetta*. Nell'interno di questo Imbuto ossia *Trombetta*, là dove termina e vi comincia la parte anteriore dell'Animale, s'ha il doppio sesso di questo Verme. In prossimità al sesso femminile vi è il muscolo, che porta il pene diviso in due. Dopo alcuni anelli discendendo, la totalità del corpo si bipartisce per lungo, e nel mezzo a questa divisione seguita a discendere l'intestino libero, che rientra poi nel mezzo al corpo dell'Animale, dove le parti diverse si riuniscono dopo il corso di alcuni altri anelli. Vi ho osservato degli altri visceri, e l'ovvia nell'interno dell'Animale. L'involucro, nel quale staziona, e se lo costruisce questa *Terebella*, è di sostanza gelatinosa consistente, formato da strati concentrici di vario colore, bianco, giallo, croceo, ceruleo, e verde, con lacine bianche esteriori. Questo involucro è la mia *Sabellula Gelatinosa*, non conservabile per disseccazione, perchè disseccandosi si riduce in una membrana sottilissima informe. Darò questa *Terebella* colla sua Anatomia nel mio *Saggio*. (f) Questa *Anfitrite* col fragilissimo suo *Tubo*, che è la *Sabellula Belgica*, abita nei fondi paludosi delle nostre Lagune. (g) Questa è l'*Amphytrite Ventralium* di *Gmelin*. Il *Tubo* che forma e che abita è la *Sabellula Penicillus*. *Lin.* con tal nome da me qui riportata alla *Tabella Alfabetica delle Coechiglie*, ec. Si trova nel Mare tra i dirupi, le spugne, e gli alci. (h) Questa mia nuova Specie di *Anfitrite* ho trovata viva e libera trammezzo a dei dirupi del nostro Mare portatimi immersi nell'acqua marina. Probabilmente averà abitato un qualche *Tubo* proprio, che sarà stato internato o frammito ai dirupi stessi, da me non riconosciuto. Avea di lunghezza tre linee. Situati d'intorno alla sommità avea sei *Tentacoli* pinnati, e portavano questi un ingrossamento in forma di palla presso l'ultima loro estremità. In prossimità a questi *Tentacoli*, ma superiormente, ne avea pure due altri corti, nudi, e rivolti a guisa di corna bovine. Da questi ultimi le ho desunto il nome specifico di *Bicornuta*. La darò con la figura nel mio *Saggio*, ec. (i) Quest'altra mia nuova *Anfitrite* ha i suoi *Tentacoli* disposti sopra di una membrana cartilaginea in forma di Spirale, e che in una Spirale molto elevata si distendono, allora quando l'Animale li dispiega. Da questa disposizione dei *Tentacoli* le ho deunto il nome specifico di *Spirale*. Il *Tubo* che forma e che abita, per la natura dei componenti, per la forma e costruzione, non si distingue da quello dell'*Anfitrite Pinnata* (*Sabellula Penicillus. Lin.*) tanto gli è simile, e si può dir eguale. Questo è uno dei caratteri che la differiscia da qualche altra *Anfitrite*, con la quale si potrebbe a prima vista equivocare. Vive nel nostro Adriatico. E rarissima. (k) Il complesso dei *Tubi* formati da questa *Anfitrite* costituisce la *Serpula Filograna*. Non è a mia cognizione, che altri abbia veduto questo Animale. Questo Verme, non più grosso d'un capello, delle azzardate deduzioni per analogia e per probabilità fecero supporre di un strabocchevole lunghezza di dugento, cinquecento, e anche mille piedi (*Olivii Zool. Adriat. pag. 196*). Replicate volte e in tempi diversi ho avuti vivi più di qualche centinaio di questi Animali entro ai loro *Tubi*, dai quali sortono naturalmente, e quando sono per morire, e quando l'acqua marina in cui si conservano comincia ad alterarsi. Lo stesso succede degli Animali delle altre *Serpule* e delle *Sabelle*. Questa *Anfitrite* non la vidi più lunga di tre linee. Alla sua sommità ha sei *Tentacoli* pinnati. Questi nel sortire sono riuniti da un involucro membranoso sottilissimo. La stessa sommità è fornita all'intorno esternamente di una sperone di *Collarini*. Lungo il Corpo per il corso dei quindici primi anelli ha due *Ali* laterali membranose, dalle quali le ho desunto il nome specifico di *Alata*. Il suo colore è di un bel rosso quasi di scarlatto. Di grandezza naturale, ed ingrandita col microscopio la tengo incisa per il mio *Saggio*. (l) Quantunque le *Serpule* vengano abitate e formate da Animali, e si vedrà qui di appartenere a differenti Generi, egualmente che quelli delle *Sabelle*, come si è veduto della mia *Anfitrite Alata*, e si vedrà qui di appartenere al mio nuovo Genere *Scalidivione*, e di altri forse si discoprirà in avvenire: ad ogni modo, non essendomi qui proposto di regolar alcun Sistema, seguito in questo *Prodromo* quello che mi è parso il migliore, onde presentare ordinati e sistemati quelli di questi Animali da me osservati, che qui riporto. Perciò ammetto qui il Genere *Serpula*, *Spirale*, *Dorsale*, ec. con quelle loro Specie da me particolarmente esaminate; benchè le loro spoglie siano state riportate nella *Tabella Alfabetica delle Coechiglie*, ec.

	49	Serpula Traversata .	S. <i>Decussata</i> .	S. <i>Sautoir</i> .	
	50	Serpula Imbuto .	S. <i>Infundibulum</i> .	S. <i>Entonnoir</i> .	
	51	Serpula Triangolare .	S. <i>Triquetra</i> .	S. <i>Triangulaire</i> .	
		XXIV. SPIROBES.	SPIROBIS .	SPIROBES .	
VI.		XXV. SCOLISSEZIONE.	SCOLIXEDION .	SCOLIXEDIONE .	Renier . (a)
	26	52 Scolissezione Ammantato .	S. <i>Penulatum</i> .	S. <i>Mantelé</i> .	Renier . (b)
		XXVI. DENTALE.	DENTALIUM .	DENTALE .	
	27	53 Dentale Inarcato .	D. <i>Incurvum</i> .	D. <i>Argué</i> .	Renier . (c)
		†† Senza organi esteriori.			
		XXVII. GORDIO.	GORDIUS .	DRAGONEAU .	
		Gordio Acquatico .	G. <i>Aquaticus</i> .	D. <i>Aquatique</i> .	
	28	55 Gordio Macchia .	G. <i>Macula</i> .	D. <i>Tache</i> .	Renier . (d)
		XXVIII. SANGUISUGA.	HIRUDO .	SANGSUE .	
		Sanguisuga Muticata .	H. <i>Muticata</i> .	S. <i>Muriquée</i> .	
VII.		XXIX. TUBULANO.	TUBULANUS .	TUBULAN .	Renier . (e)
	29	57 Tubulano Moltiforme .	T. <i>Polymorphus</i> .	T. <i>Polymorphe</i> .	Renier . (f)

(a) Questo mio nuovo Genere *Scolissezione* viene costituito fin ora dal solo Animale che abita e che forma la *Serpula Arvensis* di *Linneo* e di *Gmelin*. A mia cognizione da altri non è stato descritto, nè figurato. La sua costruzione organica, e i caratteri particolari mi sembra che lo distinguano dagli altri *Vermi*, che attualmente formano gli altri *Generi* fin ora stabiliti. Questo mi ha indotto a formare un Genere nuovo. Eccone una breve descrizione. Questo Animale, quando si distende ed in gran parte esce fuori dalla sua Conchiglia, somiglia in qualche modo al piede del *Salco Pagina* di *Linneo*; ma più adeguatamente ad un *Membro Vitile*; perchè ha come questo la figura, la sua estremità rotondata, più carica di colore, e perforata egualmente nel mezzo. Questo foro è la sua bocca. Simile al color dell'estremità ha una striscia lungo la sua parte inferiore, dove sembra che vi trasparisca l'uretra sottoposta, ma che in fatto è invece la cavità che vi trasparisce della sua bocca prolungata, o l'esofago come meglio si voglia dirlo. Oltre la metà del suo Corpo, mediante una membrana che lo circonda, sta attaccato all'interno della sua Conchiglia. Da questa membrana fino alla sommità è certamente privo di ogni articolazione, senza anelli, e senza piedi di qualunque figura o forma. Nella sua parte anteriore ha quattro *Tentacoli*, due laterali di forma cornuta, e che portano verso le estremità un punto nero per cadavero, o occhi che s'ano, somiglianti a quelli delle Lumache. Ha pur due altri *Tentacoli* superiormente, simili ai laterali, ma senza punto nero, e disgiunti fra loro. Nel trannezzo a questi due *Tentacoli* ha un *Opercolo* di sostanza coriacea consistente, di figura rotonda, e che anteriormente si prolunga in ovale. Sta questo *Opercolo* aderente ad una rialzata membrana. L'Animale è inoltre coperto da una membrana che è aderente al di lui corpo, dove questo si attacca alla conchiglia; ma progredendo verso l'anterior parte, fattasi libera e più ingrossata, si divide inferiormente, e a guisa di *Pallio* lo copre al di sopra fin in prossimità dell'*Opercolo*. Internamente lungo il canale, che dal foro della bocca porta il cibo nell'interno, vi è un corpo carnoso, stabile, ingrossato e rotondato in prossimità dell'apertura della bocca. Il suo colorito è lattiginoso tirante al giallognolo; l'estremità, la striscia longitudinale sottoposta, e un largo tratto marginale della membrana libera soprapposta è di color più carico. Dalla sua figura somigliante al Pene vitile, gli ho desunto il nome *Genetico* di *Scolissezione* (da *σκολισσίζω*, *Fermit*, e *σείω*, *Penis*, *Pene*, *Membro Vitile*). (b) Dalla membrana che a guisa di *Pallio*, di *Linneo* copre questa nuova Specie di *Vermi*, gli ho desunto il nome specifico di *Ammantato*. (c) Di questo *Dentale* non ne ho avuto che una sol volta un'unica spoglia, che conservo. Questa è stata già dal me riportata col nome di *Dentalium Incurvum* nella *Tavola Alfabetica delle Conchiglie*, ec. Questa spoglia differisce da quelle di tutti gli altri *Dentali* a mia cognizione descritti fin ora; e perciò giudico ne costituisca una specie differente e nuova. Ne darò qui in seguito la descrizione e la figura. Gli ho dato il nome specifico d'*Inarcato*, dall'essere la spoglia inarcata più di qualunque altra di questo Genere. (d) Questi minutissimi, per quanto è a mia cognizione, nuovi Animali ho rinvenuti in molto numero entro a dell'acqua marina delle nostre Lagune, nella quale teneva in viva dell'*Arcidie Rova*, che aveano della terraccia d'intorno. Sono senza organi esteriori. La loro grandezza e la forma è quella di una piccola agnilla da cucire, quando sono distesi. Si approssimano al mio Genere *Cerebratulo*, ma più d'ogni altro sembrano appartenere al Genere *Gordio*, benché abbiano del caratteri che da questi Generi li diversificano. Ciascuno di questi Animali ha costantemente una macchia posteggiata nera sopra della testa. Da questa gli ho dato il nome specifico di *Macchia*. Ne darò la descrizione e la figura nel mio *Saggio*. (e) Gli Animali che formano questo nuovo Genere, a mia cognizione da altri non descritti nè osservati, sono privi di qualunque organo esteriore, nè hanno anelli di sorte alcuna. La loro figura è variabile. Quando sono in distensione naturale, hanno una figura cilindrica molto prolungata, decrescente verso l'estremità posteriore. L'estremità anteriore è rotondata. Presso al cominciare di questa estremità ha l'Animale uno strozzamento, mediante il quale vi apparisce come una testa rotonda. Nella parte inferiore, subito dopo questo strozzamento, vi è la bocca longitudinale, con due labbri rialzati laterali di color bianco. Tutto il rimanente esterno del corpo è di color castagno. L'interno dell'Animale è senza visceri. La sua contrazione sembra quella di un Tubo vivente formato da due grosse Tonache aderenti. Queste Tonache sono l'una dall'altra facilmente distinguibili, e non difficilmente separabili. Hanno color diverso. La esteriore sembra essere muscolare, perchè quando l'animale è prossimo a decomporre, si rimangono in essa delle fibre, specialmente circolari; e questa gli si travedono anco ad animal vivo, laddove esquisce una qualche forte contrazione. Il color di questa Tonaca è rosso coll'orto esteriore, ossia l'integumentum esterno, di color castagno. La seconda Tonaca è di color croceo carico, di sostanza più molle e quasi polposa. La parte di essa, che guarda e forma l'interno è papillosa a papille lacinate disposte in ordine trasversale. Questi *Vermi*, che per caratteri Genetici mi sembrano diversificare da quelli degli altri *Generi* fin ora stabiliti, vengono a costituire un Genere nuovo. Gli ho dato il nome generico di *Tubulano*, dalla loro conformazione simile a quella di un Tubo. (f) Gli Animali di questa Specie, l'unica fin qui che forma questo Genere, hanno molta vivacità, ed una contrattilità tonica, per la quale nella semplice loro organizzazione vengono continuamente a cambiarsi di figura, specialmente coll'ingrossarsi, assottigliarsi, rotondarsi, appiattirsi, restringersi e dilatarsi ora in questa ed ora in quella parte del corpo. Da questa loro variazione di forma ho per questi *Vermi* desunto il nome specifico di *Moltiforme*. In tutto di estensione naturale arrivano alla lunghezza di sei pollici circa, e di larghezza circa tre linee. Vivono nel Mare. Nel mio *Saggio* ne darò la descrizione e l'anatomia con le figure.

		PLANARIA.	PLANAIRE.		
30	58	Planaria Perforata .	P. Perforata .	P. Perforée .	Renier . (a)
31	59	Planaria Punteggiata .	P. Punctuata .	P. Pointillée .	Renier . (b)
VIII.		XXXI. CEREBRATTOLO.	CEREBRATULUS.	CEREBRATULE.	Renier . (c)
32	60	Cerebrattolo Bilineato .	C. Bilineatus .	C. Biligné .	Renier . (d)
33	61	Cerebrattolo Marginato .	C. Marginatus .	C. Bordé .	Renier . (e)

## O R D I N E T E R Z O .

## VERMI Intestinali .

## INTESTINA .

## VERS Intestins .

† Che stazionano negl' Intestini .

		XXXII. TENIA.	TENIA.	TENIA:		
62		Tenia Cucurbitina .	T. Cucurbitina .	T. Cucurbitine .		(f)
		XXXIII. ECHINORINCO.	ECHINORINCHUS.	ECHINORINQUE.		
34	63	Echinorinco Scudato .	E. Scutatus .	E. Boulière .	Renier .	(g)

(a) Ho dato il nome Specifico di *Perforata* a questa mia nuova Specie di *Planaria*, perchè sembra essere perforata nel mezzo. E' prossima alla *P. Fascia* di Gmelin, alla *P. Bursae* di Bose, e alla figura di *Pallas*, *Spic. Zool. Fasc. 10. Tab. 1. fig. 13. h.* Vive nel Mare. La darò con la sua figura nel mio *Saggio*. (b) Quest' altra mia nuova Specie di *Planaria* è tutta aspersa di punti rossi più o meno aggruppati. Ha inoltre superiormente nel mezzo una macchia grande bianca. All'orlo del margine anteriore ha pure varj altri gruppi di punti nerissimi; e ne ha di similmente neri due altri gruppi disgiunti, e posti anteriormente alla macchia bianca. Due punti isolati nerissimi e molto più grandi degli altri stanno situati nel mezzo ed anteriormente a questi due ultimi gruppi. Questi due isolati punti più grandi sono eglio gli occhi? Per esser ella fornita di tanti numerosi punti le ho dato il nome Specifico di *Punteggiata*. Vive nel mare. E' della grandezza della *P. Perforata*. La darò con la figura nel mio *Saggio*. (c) In due altre delle mie nuove Specie di *Vermi* ho rimarcato dei caratteri da costituirle d' un Genere particolare. Di esse perciò ho formato questo mio nuovo Genere. Senza una lunga descrizione, e senza il soccorso delle figure riesce difficile il dar di questi Animali un' adeguata e precisa idea. Riserbo questa pel mio *Saggio*. Dirò qui soltanto ch' essi sono senza organi esteriori, e privi di anelli di qualunque sorta. La loro figura è più o meno allungata, più o meno schiacciata. All' estremità della loro parte anteriore, che si può chiamar la testa, sono attusamente acuminati. Nella parte inferiore di questa stessa estremità vi è posta la bocca longitudinale, visibilissima. Queste due Specie di *Vermi* hanno nel loro interno *Intestini* e *Visceri* digerenti, ed una organizzazione, che si può dir in qualche modo particolare. Nel mezzo dell' interno della loro testa tutte due queste differenti Specie hanno due glandole approssimate, di figura più o meno ovale, e di colorito rosso. Queste sembrano costituire il *Cervello* bilobato; dal che gli ho desunto il nome Generico di *Cerebrattolo*. (d) Questa Specie di *Cerebrattolo* è costantemente di color rosso più o meno carico. In mezzo alla parte superiore, lungo tutto il corpo, ha due linee longitudinali, disgiunte, bianchissime. Dall' aver ogni Animale di questa Specie queste due linee gli ho dato il nome Specifico di *Bilineato*. Vive nel Mare. Ne ho avuti di un piede e mezzo di lunghezza, che avevano quattro e più linee di larghezza. Nel mio *Saggio* ne darò la descrizione con la figure. (e) Quest' altra Specie di *Cerebrattolo* è essa pure costantemente di color di sorcio. Ha i margini laterali marcatissimi e perchè sono scannellati, e perchè sono bianchi. Le scannellature marginali della testa sono più profonde, ed in alcuni movimenti di questo *Vermi* si dilatano a segno, che per esse si vede il color rosso delle interne glandole cerebrali. Dalla estremità anteriore progredendo verso la posteriore, la forma dell' Animale sempre più si schiaccia e si dilata. Dall' avere ogni Animale di questa Specie i margini marcatissimi, ho desunto il di lui nome Specifico di *Marginato*. Vive nel Mare. Ne ho veduti fino di sei ed otto pollici di lunghezza, che avevano cinque e sei linee di larghezza. Ne conservo uno in acquavite. Ne darò nel mio *Saggio* la descrizione con la figure. (f) *Tenia Solium*. Gmelin, *Sist. Nat. pag. 3004. N. 1. Per Solium*, *Tenia Cucurbitina* ecc. Bloch, *pag. 45. Sec. Div. Esp. IV.* Dal mio Amico celebre e virente P. Prof. di Clinica in Venezia Dott. F. Aglietti mi fu data da esaminare una lunga porzione di questa *Tenia*, con molti anelli sciolti, la quale era stata in allora scacciata da una Donna, che da qualche tempo era affetta da questo *Vermi*, e che tratto tratto ne separava. Vi feci alcune osservazioni, e segnatamente sulla costruzione interna di ciascun anello. Rilevai fra l' altre cose, che l' interno di ogni anello (di quelli da me esaminati), dalla sostanza stessa dell' Animale assottigliatissi in tante lamine, era diviso e longitudinalmente ed in parte ano trasversalmente, e che formava tante cavità comunicanti non solo tra loro, ma anco con l' apertura laterale e con le cavità stesse dell' anello superiore e dell' inferiore. Queste cavità riempite dalla sostanza alimentare, che per esse scorre, e dalle uova dell' Animale che stazionano specialmente nel mezzo alla parte anteriore di ogni anello rinchiusa in un sottilissimo involucro particolare, rendono rigonfo a poco ciascun anello. Le cavità così riempite e traspariscono all' esterno quasi di un color diverso tirante al rossigno, specialmente le anteriori che sono più grandi, e che contengono le uova. Nella parte anteriore di ciascun anello sembra perciò contenerci nell' interno un corpo ramificato. L' andamento ditramo-delle cavità, nelle quali sono contenute anco le uova, potrebbe aver fatto prender equivoco nello stabilir di questo *Vermi* l' ovaja deuteritica e ramosa: come tale è stata indicata da moderni celebri Osservatori Naturalisti. Un ricordo di questo ho osservato, con le relative figure, fu da me passato al precitato mio dotto Amico. (g) Questa nuova specie di *Echinorinco* l' ho avuta libera e viva trammezzata ad un ammasso di drupi, di piante, e di animali marini, portatimi immersi nell' acqua di mare. Questo vivente come gli altri suoi congeneri, che vivono internati ed a spese degli altri Animali, sarà forse stato esso pure internato ed attaccato a qualche Animale. Lo conservai però vivo ed isolato per qualche giorno nell' acqua pura di mare frequentemente rinnovata. Ne ho avuti similmente due esemplari, uno de' quali conservo in acquavite. L' ho anaromizzato, e ne darò la descrizione con le figure nel mio *Saggio*. Questo *Vermi*, lungo poco più di un pollice, nella parte inferiore posteriore esterna del suo corpo tiene un disco coriaceo, in forma di scudo, fornito lateralmente di ferti setole, che s' internano nella sostanza dell' animale fino a farli vedere nella cavità interna. Per questo scudo gli ho dato il nome Specifico di *Scudato*.

## XXXIV. ASCARIDE.

ASCARIS.

ASCARIDE.

†† Che stazionano nella Carne.

## XXXV. IDATIDE.

HYDATIS.

HYDATIDE.

35 64 Idatide Varia.

H. Varia.

H. Variée.

Renier. (a)

## XXXVI. CRINONE.

CRINO.

CRINON.

65 Crinone Volgare.

C. Vulgaris.

C. Vulgaire.

## ORDINE QUARTO.

## ECHINODERMI.

## ECHINODERMIA. VERS ECHINODERMES.

## XXXVII. EGHINO.

ECHINUS.

OURSIN.

## XXXVIII. STELLA.

ASTERIAS.

ASTÉRIE.

## ORDINE QUINTO.

## RADIALI.

## VERMES RADIATI. VERS RADIAIRES.

† Coriacei.

## XXXIX. OLOTURIO.

HOLOTURIA.

HOLOTURIE.

66 Oloturio Fantapo.

H. Phantapus.

H. Phantape.

## XL. SIPUNCULO.

SIPUNCULUS.

SIPONCLE.

67 Sipunculo Nudo.

S. Nudus.

S. Nu.

†† Gelatinosi.

## XLI. MEDUSA.

MEDUSA.

MÉDUSE.

68 Medusa Polmone.

M. Pulmo.

M. Poumon.

69 Medusa Ottopiedi.

M. Octopos.

M. à-huit-bras.

70 Medusa Persea.

M. Persea.

M. Persée.

71 Medusa Porta-croce.

M. Crucigera.

M. Porte-Croix.

72 Medusa Isocella. Lin.

M. Hysocella. Lin.

M. Hysocelle. Lin. Cmelin. (b)

(a) Questo vaghissimo nuovo e curiosissimo Animale non può a tutto rigore essere ancor fissato, senza timore d' equivoco nel Genere delle *Idatidi*. Egli consiste in un corpo di figura ovale o sferica schiacciata, della grandezza d'un pollice ad un pollice e mezzo, attaccato ad una o due Appendici, delle quali forma propriamente la continuazione. Queste Appendici sono della lunghezza appresso a poco del corpo, della larghezza di due linee circa, e si vanno sempre più assottigliando verso la loro sommità, e dilatandosi verso l'attacco col corpo. L'estremità di queste Appendici è supponibile che sia la testa, perchè con questa si attacca esso e s'interna nella sostanza esterna della *Testi Leporina*, specialmente sopra la schiena. Spesse volte se ne trovano attaccate in molto numero, a questo *Mollusco* però soltanto. Si possono mantenere in tal guisa per qualche giornata, purchè stiano immerse colla *Testi* in acqua marina di frequente rinnovata, e non risentano forte scuotimento. Nel tempo che sono così immerse ed attaccate, si vedono elleno eseguire un qualche lento movimento di contrazione, ed una piccola lentissima dilatazione. Da tal movimento eseguito con irregolarità ora in un sito ora nell'altro del suo corpo, sono lentamente portate ora ad un lato ed ora all'altro. Dando loro una forte succussione o versandovi sopra un poco di *Spirito di Vino*, sul momento la *Testi* e questi Animali si contraggono fortemente, si distaccano immediatamente, e perdono ogni movimento vitale. Di questi stessi animali se ne trovano ancora liberi. Forse si saranno distaccati dall'Animale. Il loro colorito è costantemente nella parte inferiore bianco con qualche tinta di rosa; nella parte superiore è con larghe macchie di color castagno, giallo e rosso: l'estremità dell'Appendici è costantemente di vivo color di scarlatto. Tutta la sostanza di questi Animali non è che un tessuto cellulare finissimo, e più compatto all'esterno del corpo, ove costituisce una membrana esteriore. La minima cavità, il più piccolo indizio di viscere o di organo non si riscontra né esternamente, né internamente in questi Viventi, e neppure foro od apertura qualunque. Solo un incerto indizio di un piccolo forellino v'è nella parte inferiore posteriore. Altro movimento che il sopraccennato non vi si osserva. Ogni estremità di ciascuna Appendice si trova sempre lacerata, nè in essa ho potuto mai rilevare indizio di aperture o testa. Il scottare ogni estremità sempre così lacerata dà da sospettare che nel distaccarsi si laceri e rimanga la testa internata nella sostanza dell'Animale, a cui stava attaccata. Non essendomi ancor potuto riuscire di veder intatta questa estremità o testa, niente di certo posso dire; ed avendo questi Animali una qualche approssimazione nella figura esterna e pel modo di vivere a spesse d'altri Animali alle *Idatidi*, li ripongo nel Genere delle *Idatidi* fino a tanto che più precise osservazioni diversamente dimostrino. Per la varietà dei colori, dei quali è tinta questa *Idatide*, le ho dato il nome Specifico di *Varia*. La dard con la figura sul mio S. ggio. (b) Questa mia *Medusa* pienamente conviene con la descrizione della *M. Hysocella* che di *Gmelin*. Io non ho veduto l'unica figura che dubitabilmente egli così cita *Barr. Op. Subr. 2. p. 63. T. 7. f. 57* perciò non posso dire se essa le convenga. Dalle descrizioni, che *Barr.* dà delle diverse Specie di questo Genere, alcuna non conviene a questa mia; per il che lo mantengo qui la nomenclazione di *Gmelin*. La teogo disegnata.



	XLV. MILLEPORA.	MILLEPORA.	MILLEPORA.
82	Millepora Multiforme.	M. Polymorpha.	M. Polymorphe.
	** Entro a sostanza non petrosa.		
	XLVI. CORALLO.	CORALLIUM.	CORAIL.
83	Corallo Rosso.	C. Rubrum.	C. Rouge.
	XVII. GORGONIA.	GORGONIA.	GORGONE.
84	Gorgonia Verrucosa.	G. Verrucosa.	G. Verruqueuse.
	XLVIII. PENNATOLA.	PENNATULA.	PENNATULE.
85	Pennatola Grigia.	P. Grisea.	P. Grise.
86	Pennatola Fosforica.	P. Phosphorica.	P. Phosphorique.
	XLIX. CORALLINA.	CORALLINA.	CORALLINE.
	L. TUBULARIA.	TUBULARIA.	TUBULAIRE.
87	Tubularia Indivisa.	T. Indivisa.	T. Entière.
88	Tubularia Giottola.	T. Acetabulum.	T. Cobelet.
	LI. SERTULARIA.	SERTULARIA.	SERTULAIRE.
	LII. CELLULARIA.	CELLARIA.	CELLULAIRE.
	LIII. FLUSTRA.	FLUSTRA.	FLUSTRE.
	LIV. CELLEPORA.	CELLEPORA.	CELLEPORE.
	LV. ALCIONE.	ALCYONIUM.	ALCYON.

(a)

(b)

(a) Ho fatte molte osservazioni su questa specie di *Tubularia*, da varj celebri Naturalisti diligentemente esaminata. Mi è venuto fatto di vedervi a nascere i piccoli *Germi*. Escitano questi dai *Granellini* che, come nei giappoli, stanno attaccati a dei filamenti ramosi, che sortono dal ventre dell'Animale presso all'ordine maggiore dei *Tentacoli*. Ho veduto questi piccoli *Germi* sottrire, staccarsi, discendere isolati sopra a corpi solidi, che per azzardo si trovavano nel fondo dell'acqua marina, nella quale conservava questa *Tubularia*, ed ivi attaccarsi, e riprodurre una nuova simile *Tubularia*. Ne ho esaminato l'interno del ventre. Con la sua Anatomia la tengo incisa pel mio *Saggio*. (b) Fiso a questi ultimi tempi questo Genere ha compreso *Eseri* tra loro troppo disparati. Deve certamente esser separato in altrettanti Generi, quanti le diversità di costruzione, di organizzazione, la diversa animalità, ed i diversi principj e parti componenti lo richiedono. Da *Guerrin*, e da *Pallas* (*Pallas Spicil. Zool. Essi. 10.*) da *Olivii* (*Olivii, Zool. Adri. p. 235 6.* ec.) e da me (*Renier, Lettera all'Ab. Olivii. Opus. di Mil. Tom. XVII.* ec.) fu da molti anni a questa parte fu già motivata questa separazione relativamente all'*Alcyonium Selaxius* di *Linno* e di *Gmelin* (*Boryllé Esailé, Boryllus Stellatus*). Da *Bruignier* (*Encycloped. Method. ec.*) seguitato poi dagli altri con questa e con l'altra simile Specie l'*Alcyonium Acidoides* di *Gmelin* (*Boryllé Fasciculé*) ne fu formato il nuovo Genere *Boryllé*, *Boryllus*. Ma è certo che tutti quelli tra questi *Eseri*, che sono composti da una sostanza semplicemente gelatinosa, più o meno molle, o consistente, o carnosa, senza parti solide o rigide, costrutti da appositi Animali di conformazione simile a quella dell'*Asteidie*, e che formano un tutto organico, e di rapporto col rimanente dell'*Essere*, è di tutta ragione che siano separati dagli altri ben differenti, e che formino un Genere proprio distinto. Questi tali *Eseri* io ho qui levati dal Genere *Alcyonium*, e cogli altri da me scoperti, e colle due Specie, dalle quali fu istituito il Genere *Boryllus*, ho formato di essi tutti riuniti il mio nuovo Genere *Pelliciere*. Mi son determinato a formar di tutti questi un Genere nuovo, dandogli anco un nome nuovo, e perchè a me sembra che debbano tutti appartenere ad uno stesso Genere, e perchè a tutti mal credo convenire la definizione, i caratteri, ed il nome Genérico assegnato al Genere *Boryllus*, come più diffusamente ripoterò nel mio *Saggio*. Ne ho fatto qui frattanto un cenno, come anco alla pag. xviii al nuovo Genere *Pelliciere*, e alle sue Specie nelle Note ivi apposte (e, f, g, h, i). Parimenti l'*Alcyonium Esai* di *Linno* e di *Gmelin*, l'*Alcyonium Polymorphus* di *Linno* e di *Gmelin*, ec. con tutti gli altri formati da un tessuto filamento consistente o coriaceo, soltanto coperti o con frammentivi maggiore o minore quantità di sostanza gelatinosa più o meno molle, o consistente, o carnosa, abitati da Animali di conformazione simile ai *Pelipi* dei *Coralligeni*, devono certamente formar un Genere proprio, dai primi e dai seguenti separato. Similmente l'*Alcyonium Lincarium* di *Linno* e di *Gmelin*, l'*Alcyonium Cydonium* di *Linno* e di *Gmelin*, l'*Alcyonium Dammula* di *Olivii*, ec. con gli altri suoi consimili formati soltanto da un intreccio o da una ordinata disposizione di parti solide o rigide, calcaree o cornee, con della sostanza gelatinosa più o meno consistente o carnosa frammentivi, senza esser costrutti od abitati da animali appositi formanti parte o aventi un rapporto coll'*essere* loro, e che per questa loro costruzione, e per le loro proprietà tanto si approssimano e fanno gradino alle *Spugne*, questi devono al certo formar un altro Genere separato, e il proprietario detto *Alcyonium*. L'*Alcyonium Bursa* di *Linno* e di *Gmelin*, con la *Vermilora d'Imperato* (*Lamarckia Vermilata* di *Olivii*) e con gli altri *Eseri* suoi consimili, se ve ne sono, devono essi pure formar un Genere proprio. Con tutta ragione il mio Amico e perspicace Naturalista *Ab. G. Olivii* lo ha formato, denominandolo *Lamarckia* (*Olivii, Zool. Adri. pag. 255-261*). Dietro le di lui Osservazioni, quelle di *Carollini*, e le mie convegno pienamente con questo detto mio compatriotta, che questi *Eseri* appartengano al Regno Vegetabile, e perciò non solo che debbono formar un Genere separato dal Genere *Alcyonium* propriamente detto, ma che neppure appartengano al Regno Animale. Non devono illudere i movimenti che si osservano nell'*Alcyonium Bursa* tagliandolo in qualche parte, cioè l'approssimamento delle pareti, e quella specie d'incartocciamento, dove si è praticato il taglio. Questi movimenti si osservano, qualora l'*Alcyonium* è di recente tratto dal Mare; cioè quando tutti gli *Oriacelli* che lo compongono, i cavj filamenti si osservano, qualora l'*Alcyonium* è di recente tratto dal Mare; cioè quando tutti gli *Oriacelli* che lo compongono, i cavj filamenti che uniscono le parti, sono turgidi e tesi per l'acqua che contengono. In proporzione che apparisce l'*Alcyonium*, diminuisce il grado e la proterza dei movimenti. La forma degli *Oriacelli* è molto più assottigliata verso l'interno; dimodochè all'esterno sono conigli, ed alle loro estremità che guardano l'interno sono discosti, uniti soltanto dai filamenti. Da ciò ne deriva, che con vacui maggiori, ed alle loro estremità che guardano l'esterno. In tale stato, che tutto è teso e rigonfiato, si taglia l'*Alcyonium*, i filamenti meccanicamente tirano ed approssimano le parti mancanti allora dell'ordinaria resistenza per essere lasciate libere dal taglio, e parimenti uniscono a costoro gli *Oriacelli* anco nella parte interna. Da questo meccanismo vien prodotto l'avvicinamento e l'incartocciamento delle pareti; movimenti che da Celebri Naturalisti furono creduti animalj. Per tutto ciò il Genere *Lamarckia* di *Olivii* io qui non ripeto.

89	<i>Aleione</i> Casetta. Ol. LVI. SPUGNA.	<i>A. Domuncula</i> . Ol. SPONGIA.	<i>A. Maisonnette</i> . EPONGE.	(a)
ROTIFERI.				
	LVII. BRACHIONE.	<i>BRACHIONUS</i> .	BRACHION.	
	LVIII. VORTICELLA.	<i>VORTICELLA</i> .	VORTICELLE.	
39 90	Vorticella Subconica.	<i>V. Subconica</i> .	<i>V. Subconique</i> .	Renier. (b)
AMOEBAE.				
	† Con organi esteriori.			
	LIX. TRICODA.	<i>TRICHODA</i> .	TRICODE.	
91	Tricoda Fuggitiva.	<i>T. Transfuga</i> .	<i>T. Transfuge</i> .	
	LX. CERCARIA.	<i>CERCARIA</i> .	CERCARIE.	
	†† Senza organi esteriori.			
	‡ Corpo membranoso.			
	LXI. LEUCOFRA.	<i>LEUCOPHRA</i> .	LEUCOPHRE.	
	LXII. BORSARIA.	<i>BURSARIA</i> .	BURSAIRE.	
	LXIII. CLOPODA.	<i>KLOPODA</i> .	KLOPODE.	
	LXIV. PARAMECIO.	<i>PARAMECIUM</i> .	PARAMÉCIE.	
	LXV. CICLIDO.	<i>CYCLIDIUM</i> .	CYCLIDE.	
	‡‡ Corpo pieno.			
	LXVI. VIBRIO.	<i>VIBRIO</i> .	VIBRON.	
	LXVII. ENCHELIDE.	<i>ENCHELIS</i> .	ENCHELIDE.	
40 92	Enchelide Quattrocchi.	<i>E. Tetraoculus</i> .	<i>E. à quatre-yeux</i> .	Renier. (c)
41 93	Enchelide Tubulata.	<i>E. Tubulata</i> .	<i>E. à tuyau</i> .	Renier. (d)
	LXVIII. VOLVOCE.	<i>VOLVOX</i> .	VOLVOCE.	(e)
42 94	Volvoce Fiasco.	<i>V. Phiala</i> .	<i>V. Flacon</i> .	Renier. (f)

(a) Mi colpì in questo *Aleione* il fenomeno di un getto di acqua, che continuato per più ore si osserva uscire dalle sue grandi aperture. Insieme colla sua descrizione, e colla sua Anatomia lo darò qui in seguito. Vedi le sue Figure nella Tav. VI. (b) Ho dato il nome Specifico di *Subconica* a questa mia nuova Specie di *Vorticella*, dalla figura del suo corpo. L'ho ritrovata nell'acqua marina, nella quale esaminava i Visceri della *Medusa Isocella*. La tengo disegnata pel mio *Saggio*. (c) Questa *Enchelide* ha la figura di una Ellisse allungata, pianata al disotto, e un po' rotondata al di sopra. Ha una macchia oscura nel mezzo al dorso, che sembra essere un qualche viscere interno che traspirisca. Ha quattro punti neri, situati nel mezzo tra la macchia e l'estremità anteriore. Da questi quattro punti, od occhi che sieno, le ho desunto il nome Specifico di *Quattrocchi*. La sua grandezza è di mezza linea in lunghezza. E' prossima alla *Enchelide Pustier* di *Bruguiere* (*Encyclop. Pl. 2. f. 14*). La tengo disegnata pel mio *Saggio*. (d) Questa *Enchelide* ha la forma di un tubo o di un cilindro ora più ora meno allungato, e continuamente variabile ed irregolare nelle dimensioni trasversali per degli ingrossamenti e degli stringimenti più o meno rilevanti, che ora in una, ora in altra, ed ora in più parti del suo corpo si formano. Il suo interno perforato sembra esser ripieno di una sostanza polposa, gelatinosa, e più candida del bianco suo esterno. Questa sostanza dalle estremità di *Tubulata*. La sua grandezza è di una linea circa. Si approssima all'*Enchelide Fuscus* di *Bruguiere* (*Encyclop. Pl. 2. f. 15*). La tengo disegnata pel mio *Saggio*. (e) Se delle semplici sferette minutissime, inordinatamente od ordinatamente disposte, e contenute in piccolo od in grandissimo numero entro ad una sostanza gelatinosa costantemente radunata sotto una darsa forma, le quali sferette racchiudono tanti corpetti di più o meno semplice costruzione aventi una vita propria, e dotati di un continuo spontaneo movimento rotatorio entro alla propria sferetta; se questi tali *Esseri* si vuole che appartengano al Genere dei *Volvoce*; le seguenti Specie sono tali, sono nuove, ed appartengono a questo Genere. Se per instabili tali si richiede inoltre che debbano essere invisibili all'occhio nudo, che la costruzione del vivente in esse contenuto sia senza parti distinte, e che sia soltanto un corpo semplice sferoidale, dotato però di movimento proprio spontaneo; dovranno le quattro seguenti Specie appartenere ad altro Genere. In qualunque modo, credo necessario prima di definire e stabilire gli *Esseri* di questa fatta per tali o tali altri, d'aver osservato il loro modo di propagarsi; poichè potrebbe forse succedere di prendere degli equivoci, e credere *Volvoce* dei minutissimi *Uovcini* in tal modo ammassati, e che contenessero dei *Germi* di qualche Vivente nei suoi primordj così organizzato. Non essendo finora riuscito di veder il modo di propagarsi nelle seguenti quattro Specie, quantunque le abbia replicate volte, e per lungo tempo osservate, con qualche tirabanza lo le stabilisco appartenere al Genere dei *Volvoce*. Nel mio *Saggio* le descriverò dettagliatamente. (f) Continuasi quest'Essere un ammasso di molte minutissime sferette appena discernibili all'occhio nudo per essere elleno semidifiane, e dello stesso colorito della sostanza gelatinosa assai molle, dentro alla quale sono inordinatamente disposte e rinchiusse. Questa sostanza è coperta all'esterno da un tenuissimo integumento, che la tiene conformata in figura di *Pero* allungato. Ogni sfera è della grandezza di mezza linea, e racchiude un corpo senza parti distinte e senza organo, dotato di uno spontaneo rapido movimento rotatorio continuo. Questo corpo perfettamente somiglia nella figura ad un *Fiasco* (*Phiala*) a corto collo, di corpo rotondo e gonfio. Da questa sua figura ho dedotto a questo Vivente il nome Specifico di *Fiasco*. Lo tengo disegnato pel mio *Saggio*.

43	95	Volvoce Berretta.	V. <i>Pileus.</i>	V. <i>Bonner.</i>	Renier. (a)
44	96	Volvoce Vorticella.	V. <i>Vorticella.</i>	V. <i>Vorticelle.</i>	Renier. (b)
45	97	Volvoce Incappucciato.	V. <i>Cucullatus.</i>	V. <i>Encapuchonné.</i>	Renier. (c)
		LXIX. MONADE.	MONAS.	MONADE.	

(a) Questo Essere viene costituito da una riunione di un infinito numero di minutissime sferette appena discernibili all'occhio nudo, e come punti minutissimi di color giallo ordinatamente in linee disposti a formar con la loro posizione un grandissimo numero di mezze Ellissi situate nell'interno di una sostanza gelatinosa, trasparente, di color latteo chiaro, e conformata costantemente in una figura simile a quella di una larga e grossa *Cordella* ossia *Fruccia*, piana al di sotto, rigonfia al disopra, ricoperta da un tenuissimo integumento dello stesso colore, e nella quale sono le linee dei punti trasversalmente disposte. Ogni punto è una da un tenuissimo integumento dello stesso colore, ed hanno tutti la figura eguale di un *Berretto* a punta schiacciata e a margine crespa-to. Dalla sua figura ho dedotto il nome Specifico di *Volvoce Berretta*. Lo tengo disegnato pel mio *Saggio*. (b) Ecco cosa forma quest'Essere. Una sostanza gelatinosa, molliissima, informe, senza il minimo integumento esterno, di color cristallino fosco. Entro a questa sostanza si racchiudono inordinatamente disposte numerotissime sferette trasparenti, e di color simile alla sostanza che le contiene. In ciascuna sferetta vi sono uno o due viventi di figura di una mezza Ellisse allungata, con una strangolatura presso alla parte troncata. Ai margini della troncatura vi sono posti all'intorno propriamente sull'orlo numeroti *Tentacoli*, col mezzo de' quali l'animale spontaneamente eseguisce un continuo movimento rotatorio, come le *Vorticelle*. Per somigliar alle *Vorticelle* nella maniera e nei mezzi di muoversi ho dato a questo Vivente il nome Specifico di *Volvoce Vorticella*. Lo tengo disegnato pel mio *Saggio*. (c) Non solo per non aver veduto come quest'Essere si propaghi, ma inoltre per la sua più organizzata coesione e molteplicità di parti distinte, di quelchè negli anteriori, sospettar si potrebbe più che degli altri poter egli essere un *Genere*, un primordio di qualche Animale bene organizzato, e di più grande forma. Consiste egli in un ammasso di sostanza gelatinosa un poco consistente e di color latteo, coperta all'esterno da un integumento cellulare tenuissimo, che costantemente la conforma di una figura cilindrica, della lunghezza di due pollici, e della larghezza di otto linee circa. L'una dell'estremità di questo ammasso è rotondata, l'altra, che è acce più prolungata e più consistente, si unisce ad altri ammassi simili, e della istessissima figura. Di questi ammassi così ridotti se ne combinano in numero di quattro, cinque, ed anco sei e più. Ognuno di questi ammassi racchiude un numero grande di piccole sferette della grandezza di mezza linea circa. Queste sferette si travedono all'esterno anche ad occhio nudo, rimarcandovisi specialmente un circolo per ognuna, il quale è la loro periferia. Si vedono più chiaramente ancora ad occhio nudo entro ad ogni circolo due punti rossi in un continuato movimento progressivo circolare dentro ad ognuno dei loro circoli. Entrate dalla sostanza gelatinosa le sferette, sono trasparentissime, di color cristallino, e contiene ciascuna dell'umor limpidissimo, immerso nel quale ed in un continuato spontaneo movimento progressivo circolare vi si vede un Animaletto, che occupa la quarta parte e più del vacuo intero della sfera. Questo Animaletto osservato con la lente e col microscopio è tutto di sostanza gelatinosa granulosa, di color latteo chiaro, e conformato nella seguente maniera. Un ventre turgido, ripieno, senza visceri discernibili, di figura quasi periforme allungata costituisce la massima parte del suo corpo. Questo ventre nella sua parte anteriore, dove anco più che nell'altra si restringe, prolungasi in un collo lungo cilindrico. Al terminar del ventre, dove incomincia il collo, vi stanno due ali tripartite, l'una da una parte, l'altra dall'altra. Le tre parti di ciascheduna ala sono inferiorment' granulose per dei piccoli tubercoli, e la parte di mezzo è più prolungata. Alla metà del collo vi stanno due corpi sferici un poco schiacciati ossia troncati, e situati parimenti come le ali uno da una parte l'altro dall'altra del collo. Entro a ciascuno di questi due corpi sferici vi ha un corpo di color rosso vivo carico, e di figura parimenti globulare troncata. Questi sono li punti rossi che ad occhio nudo si travedono dentro a ciascun circolo. Nel mezzo della parte superiore del collo, alla situazione dove stanno lateralmente li due corpi sferici, vi sono due piccole elevatezze mammillari, delle quali ciascuna porta nel centro un punto nero. Il terminar del collo è fornito di un ingrossamento, che conformandosi in una specie di cappuccio discende a rivestire lo stesso collo fino quasi alle due sfere laterali. Nell'interno del cappuccio nella parte sinistra vi sta un *Tentacolo*, che libero si prolunga fino fuori dello stesso cappuccio. Alla sommità esterna di questo cappuccio, che è pure l'estremità anteriore dell'Animale, vi sono due protuberanze, allongate a guisa di corte corna, o corti *Tentacoli*, ciascuna lateralmente. Collo spontaneo movimento del suo cappuccio, e col muover delle sue ali tripartite eseguisce questo Vivente il suo spontaneo movimento progressivo circolare, che lo dirige col suo ventre. Dal summentovato cappuccio, che ha questo Animale, gli ho dato il nome Specifico di *Incappucciato*. Lo tengo disegnato ed inciso con la sua Anatomia per il mio *Saggio*.